

Il 58° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre festeggiato con manifestazioni popolari

# L'URSS ha celebrato il 7 novembre sottolineando la politica di pace

Un lungo corteo di lavoratori e la tradizionale sfilata a Mosca — Discorsi di Breznev al Cremlino e di Grectko sulla Piazza Rossa — il compagno Le Duan presente ai festeggiamenti

**Dalla nostra redazione**  
MOSCA. 7. Grandi manifestazioni popolari in tutta l'Unione Sovietica in occasione del 58. della Rivoluzione d'Ottobre, che si è cominciata il 30 della vittoria sul nazifascismo.

A Mosca l'anniversario è stato ricordato con la tradizionale parata militare sulla Piazza Rossa e con un corteo di lavoratori che si è snoc-

## Il discorso di Pajetta a Torino

**Dalla nostra redazione**

TORINO. 7. Il compagno Pajetta, della Direzione del PCI, ha parlato stasera al Palazzetto dello Sport nel corso di una manifestazione organizzata nell'anniversario della Rivoluzione d'Ottobre.

Il compagno Gian Carlo Pajetta ha detto che « riaffermare oggi il nostro internazionalismo non può essere certo considerato una ripetizione quasi liturgica legata alla celebrazione di una data, e neppure soltanto l'esame di un avvenimento ormai lontano nella storia. Si tratta oggi di un problema attuale, di una questione importante, e non soltanto per il nostro contributo a un nuovo e più largo movimento di solidarietà internazionale, parte del problema dell'unità necessaria del movimento operaio europeo, di comunisti, di socialisti, di socialdemocratici, una unità senza la quale non è certo possibile rispondere alla crescente domanda di socialismo e ai problemi posti dalla grave crisi in atto, ma una questione importante anche per i problemi che vengono posti al nostro partito, per le polemiche pretestuose o in buona fede che su questo tema sono in atto.

Abbiamo sempre legato al nostro internazionalismo, alla speranza che l'Unione Sovietica avrebbe saputo resistere all'aggressione imperialista, al fascismo e al nazismo, la coscienza dell'autonomia-responsabilità del nostro partito e del movimento operaio italiano, abbiamo rifiutato l'attendismo e costantemente rivendicato la nostra funzione nazionale durante la Resistenza: Gramsci e Togliatti ci hanno insegnato a lavorare partendo dalle esigenze del nostro paese, dalle tradizioni della nostra storia — il nostro appassionato interesse per le lotte degli altri paesi, per la grande esperienza sovietica, è stato anche di riflessione tipica, di comprensione delle cause oggettive che fanno diversi i processi storici.

Dopo il 20.º congresso del PCUS i problemi della democrazia operaia, del pericolo e dei gravi danni, delle degenerazioni e del venire meno della partecipazione e del controllo, non sono stati solo elementi di un dibattito teorico, che riguardava un paese lontano. Abbiamo posto con maggiore forza, i problemi definiti gli obiettivi della lotta per l'avanzata democrazia verso il socialismo, del valore del pluralismo, di una vita del partito che non confondesse la disciplina con il monolitismo. Abbiamo rifiutato l'invito a rompere con il movimento operaio internazionale, invito che ci veniva rivolto da chi pareva non vedere possibile altra strada che quella della capitolazione e della demoralizzazione. Così siamo stati coloro che hanno permesso la vittoria nel Vietnam, che hanno lavorato per la distensione, che procedono verso un rinnovamento che la distensione renderà a nostro parere necessario e più rapido.

Noi consideriamo importante, essenziale, l'esperienza sovietica: consideriamo grande il contributo dell'URSS per un nuovo equilibrio e per una accelerazione dei processi di liberazione. Noi non consideriamo però le strutture sociali e politiche sovietiche come un modello che possa essere proposto al nostro paese. Abbiamo rifiutato e rifiutiamo come improbabili il concetto di partito guida e quello della sovranità limitata. Chiediamo che ogni questione debba valere e valga per tutti i partiti comunisti ed è per questo che pensiamo che in tutta l'Europa si ponga, come non si è mai posto prima, la questione di un riavvicinamento e di una azione comune tra i partiti comunisti e socialisti che sulle questioni della rivoluzione d'Ottobre si sono divisi mezzo secolo fa.

A chi ci rimprovera ancora di insistere sul concetto togliattiano dell'unità nella diversità, vogliamo ricordare che l'unità europea è fatta non soltanto delle diversità dei partiti comunisti, ma anche delle diversità tra i comunisti e socialisti e tra gli stessi partiti socialisti e socialdemocratici. Rinunciare all'obiettivo dell'unità sarebbe grave per tutti, vorrebbe dire rinunciare alla prospettiva di un reale sviluppo democratico e di un socialismo che in ogni paese risponda alle possibilità e alle esigenze nazionali, e al tempo stesso realizzi quella collaborazione e quella unità europea che appaiono sempre più necessarie.

dato per alcune ore attraverso le strade del centro. Nel corso della manifestazione (sulla tribuna del mausoleo di Lenin c'erano, oltre a Breznev, Podgorni, Kossighin, gli altri membri del Politburo, i capi di stato maggiore dell'esercito e il compagno Le Duan segretario del Partito dei lavoratori della RDU) il ministro della Difesa Grectko ha rivolto un saluto ai manifestanti ricordando che grazie alla politica di pace portata avanti dal PCUS si sta procedendo, a livello internazionale, sulla via della distensione, della cooperazione costruttiva reciproca, vantaggiosa tra paesi a regimi sociali diversi.

« I successi della contenzione per la sicurezza europea e la cooperazione in Europa e le misure adottate dopo Helsinki per rafforzare la sicurezza internazionale — ha proseguito Grectko — sono una testimonianza più che mai valida della nuova situazione. Rivolgendo un saluto ed un augurio ai popoli vittoriosi del Vietnam, Laos e Cambogia, il ministro ha poi voluto sottolineare che nella scena mondiale sono ancora presenti « focolai di pericolo ».

Dopo aver rilevato la gravità della situazione nel Medio Oriente, Grectko ha detto che anche « la politica provocatoria dei dirigenti cinesi e i loro tentativi di compromettere i processi di distensione, aggravano la situazione internazionale ». (A questo punto del discorso l'ambasciatore della RPC ha abbandonato la manifestazione, come già aveva fatto ieri sera al palazzo dei congressi, quando Polacek aveva affrontato i problemi dei rapporti con la Cina).

La parata militare che è seguita è durata venti minuti. Gli osservatori militari occidentali hanno notato l'assenza di nuove armi offensive (« erano solo dei mezzi dotati di razzi antiaereo »). Erano presenti solo mezzi leggeri.

La manifestazione sulla Piazza Rossa (ripresa in diretta dalla TV) è stata seguita da centinaia di migliaia di persone. Nelle tribune ci era anche una folta delegazione del PCI, guidata da Giuseppe Canina, del segretario della Federazione di Taranto e da Antonio Fecini, membro della segreteria della Federazione di Arezzo.

Le celebrazioni del 58. dell'Ottobre sono proseguite nel pomeriggio con un ricevimento al « palazzo del congresso » del Cremlino, dove Breznev ha pronunciato un breve discorso di saluto. Presenti dirigenti del partito, del governo, dello Stato, ospiti stranieri, rappresentanti del corpo diplomatico, personalità del mondo della cultura. Breznev ha dovuto dare avvio alla serata con un brindisi, dedicato ai successi del paese, alle prospettive, alla pace mondiale. « Ci troviamo a festeggiare questa data — egli ha detto — nel momento in cui tutto il popolo è impegnato per concludere positivamente il piano quinquennale e preparare il 25.º congresso del partito. Questo 58.º anniversario, inoltre, si svolge mentre la nostra politica di pace sta riscuotendo grandi successi nell'area internazionale ».

**Carlo Benedetti**

## Il ricevimento a Villa Abamelek

Una grande folla di personalità del mondo politico, culturale, economico, diplomatico, imprenditoriale e commerciale è intervenuta ieri sera nei saloni di villa Abamelek, sul Gianicolo, al ricevimento offerto dall'ambasciatore sovietico a Roma, Rylov, per festeggiare il 58.º anniversario della Rivoluzione d'Ottobre.

Per il governo sono intervenuti il ministro Rumor e il sottosegretario agli Esteri Cattanei. Erano inoltre presenti alti funzionari della Presidenza della Repubblica, di Palazzo Chigi e della Farnesina ed i rappresentanti del nunzio apostolico.

Per il nostro partito con il compagno Luigi Longo erano presenti Cervetti, Colombi, Cossutta, Fecchioli, Pieralli, Valori, Luca Favolini, Guido Cappelloni, Amerigo Terenzi, Michele Ventura, Roberto Bonchio, Giovanni Berlinguer, Paolo Robotti e i compagni della Federazione romana. Per il PSI è intervenuto il compagno Magi della sezione esteri.

I compagni Luciano Lama e Bonaccini sono intervenuti per la CGIL. Erano presenti anche Ferrara Conti e Fanti delle Regioni Lazio, Umbria e Emilia. Galletti era presente a nome del Movimento cooperativo. Tra gli altri sono intervenuti Renato Guttuso, Giacomo Mancù, il prof. Giorgio La Pira, parlamentari, giornalisti fra i quali Fabiano Fabiani, Cingoli, Curzi, Livi, Lepri e Valentino dell'ufficio stampa della Presidenza della Repubblica, i registi Rosi e Antonioni, la attrice Raffaella Carrà con il popolare Gianni Boncompagni; altre personalità dello spettacolo e dell'arte, esponenti del mondo industriale pubblico e privato fra cui l'ingegner Capanna della Finsider e Bernabei Al completo il corpo diplomatico accreditato a Roma.

## Secondo colpo di stato a Dacca nel giro di quattro giorni

DACCA. 7. Situazione confusa nel Bangladesh, dove si è verificato il secondo colpo di Stato nel giro di quattro giorni. Il generale Ziaur Rahman, che era stato nominato capo di stato maggiore dopo il golpe del 15 agosto ed era stato deposto lunedì scorso, ha assunto i pieni poteri proclamandosi « amministratore della legge marziale » e, ancora una volta, capo di stato maggiore. Proprio ieri era stato insediato il nuovo presidente della Repubblica, Sedat Mohamed

Sayem, in sostituzione di Kon-dakar Mushtaque Ahmed che era stato anch'egli deposto lunedì.

Radio Dacca, nel dare l'annuncio della nomina del generale Rahman, non ha fatto alcuna menzione di Mohamed Sayem; in compenso, l'emittente ha annunciato alcune ore più tardi, che l'ex presidente Mushtaque Ahmed « è sano e salvo ».

In mattinata, il generale Rahman ha parlato dal microfono della radio, sostenendo di avere preso il potere

« su richiesta del popolo e delle forze armate » ed esortando tutti gli abitanti a svolgere le loro attività nella calma e secondo le abitudini consuete ».

Non si sa se l'assunzione dei poteri sia avvenuta in modo indolore; come si ricordava, il colpo di Stato del 15 agosto fu caratterizzato dal massacro del presidente Mujibur Rahman e dei suoi familiari e collaboratori, mentre nel colpo di Stato di lunedì scorso sarebbero state uccise 26 personalità politiche.

Affermando che esponenti del MIR si sarebbero rifugiati nella sede della missione diplomatica

# Pinochet accusa il nunzio vaticano di dare asilo a ricercati politici

Caccia a religiosi e suore accusati di aver protetto e aiutato militanti antifascisti

**Dal nostro corrispondente**

L'AVANA. 7. L'agenzia della Giunta Orbe accusa la chiesa e la nunziatura apostolica di proteggere militanti e dirigenti antifascisti. La Orbe sostiene che Nelson Gutierrez e un'altra militante del MIR, Maria Elena Buchman, hanno trovato asilo nella nunziatura apostolica di Santiago, dove sono stati condotti da un prete cileno, Fernando Salsa, rifugiato a sua volta nella residenza diplomatica vaticana. Secondo il racconto fatto dai militari, sabato scorso essi hanno circondato e poi fatto irruzione nel convento di Notre Dame dei padri colombiani in Calle del Seminario a Santiago ed hanno ucciso durante l'irruzione una impiegata laica che si trovava al lavoro nel suo ufficio. Nel convento hanno arre-

stato il terzo dirigente del MIR in ordine di importanza, Martin Humberto Hernandez Vasquez, conosciuto come « Jaime Leonardo » ed hanno pure arrestato la dottoressa inglese Sheila Cassidy e i sacerdoti Rafael Marotto, un prete operaio che aveva già dovuto andarsene da Val Paraiso perché perseguitato dalla polizia, e Gerardo Wheeland, di origine nordamericana e naturalizzato cileno nel 1962. La polizia ricerca inoltre don Fernando Bala, membro del Comitato Pro Pace, e le suore Ruddy Kelzig e Fabia Armstrong.

Secondo la polizia fascista, dopo lo scontro a fuoco del 15 ottobre i dirigenti del MIR con le loro mogli avrebbero trovato asilo nel convento dove Gutierrez, ferito da due colpi di arma da fuoco ad una gamba, sarebbe stato curato. La vicenda è stata presa

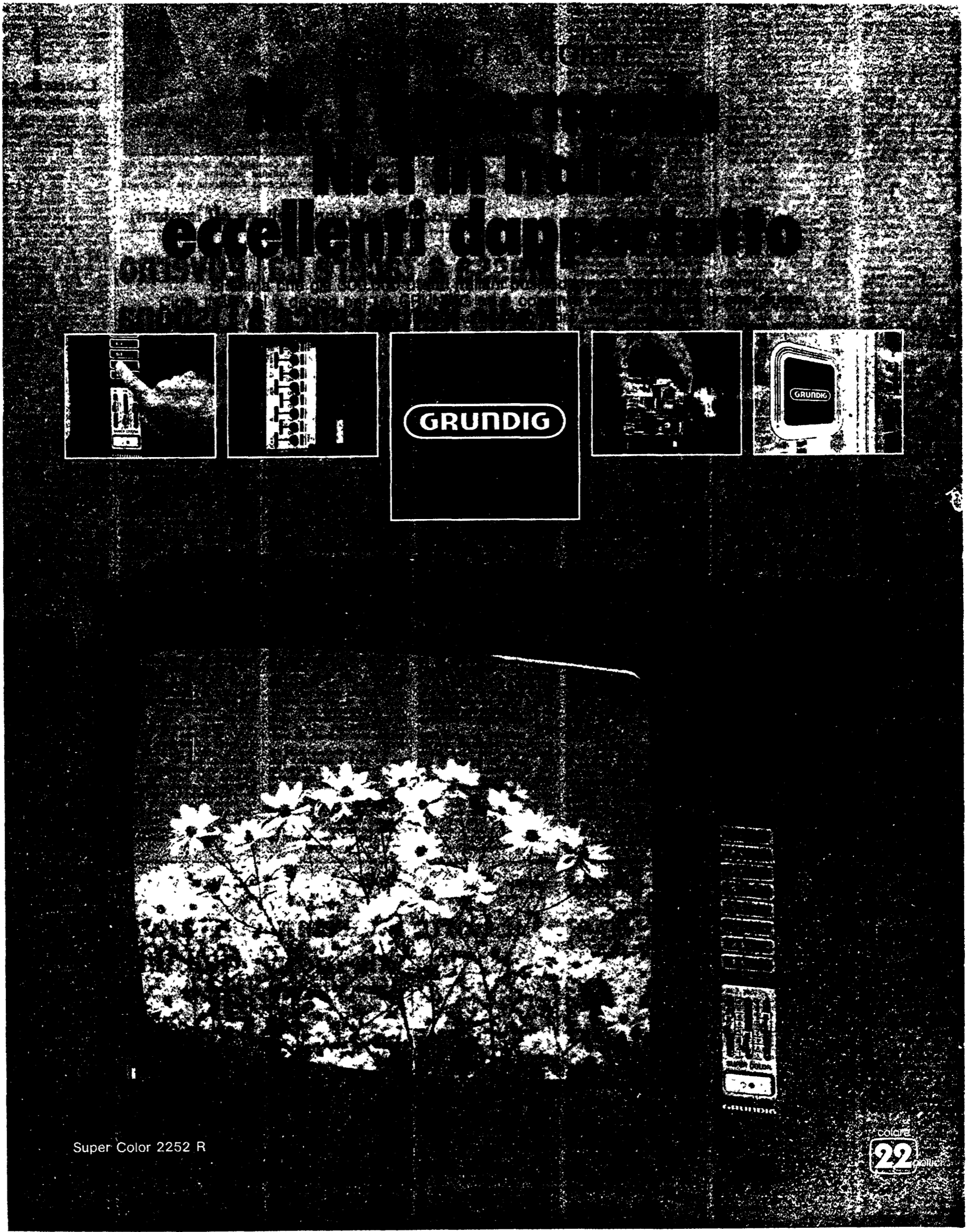
a pretesto dalla giunta fascista per lanciare una campagna di accuse contro il Vaticano e la gerarchia. Una dimostrazione ostile è stata inscenata davanti alla nunziatura apostolica.

Davanti a queste accuse, il cardinale di Santiago del Cile Silva Henríquez ha diffuso una dichiarazione nella quale, dopo aver condannato la violenza e chi la usa con qualsiasi motivazione, sottolinea che « diverso è il caso di chi, ispirato dall'evangelio, ha deciso in coscienza di dover offrire a chi li chiede, gli aiuti elementari per salvarli la vita, quale che fosse la sua opinione politica. Coloro che hanno così operato hanno diritto ad essere ascoltati, compresi e rispettati ».

**Giorgio Oldrini**

## Migliorano le condizioni di Leighton

PARMA. 7. Bernardo Leighton, il leader della DC cilenamente ferito alla testa dalle revolverate dei sicari di Pinochet a Roma, è stato sottoposto a intervento chirurgico presso il reparto di neurologia degli Ospedali riuniti di Parma. Al termine dell'intervento i professori Assenyo e Brizzi hanno diffuso un bollettino informando che « l'operazione (eliminazione di una fistola) si è svolta senza difficoltà e il malato è attualmente in buone condizioni ».



Super Color 2252 R